



Comunità Pastorale Santi Apostoli  
Cornaredo e San Pietro all'Olmo



**Anno 12 N 13 dal 28 marzo al 4 aprile 2021**

**In cammino insieme**

**COMUNITÀ SANTI APOSTOLI**

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

**SETTIMANA AUTENTICA 2021**

Gesù «svuotò se stesso, assumendo una condizione di *servo*» (Fil 2,7). Lasciamoci introdurre da queste parole dell'apostolo Paolo nei giorni santi, dove la Parola di Dio, come un ritornello, mostra Gesù come *servo*: Giovedì santo è il servo che lava i piedi ai discepoli; Venerdì santo è presentato come il servo sofferente e vittorioso (cfr Is 52,13); e già domani Isaia profetizza di Lui: «Ecco il mio servo che io sostengo» (Is 42,1). Dio ci ha salvato *servendoci*. In genere pensiamo di essere noi a servire Dio. No, è Lui che ci ha serviti gratuitamente, perché ci ha amati per primo. È difficile amare senza essere amati. Ed è ancora più difficile servire se non ci lasciamo servire da Dio. Ma - una domanda - in che modo ci ha servito il Signore? Dando la sua vita per noi. Gli siamo cari e gli siamo costati cari. Santa Angela da Foligno testimoniò di aver sentito da Gesù queste parole: «Non ti ho amata per scherzo». Il suo amore lo ha portato a sacrificarsi per noi, a prendere su di sé tutto il nostro male. È una cosa che lascia a bocca aperta: Dio ci ha salvati lasciando che il nostro male si accanisse su di Lui. Senza reagire, solo con l'umiltà, la pazienza e l'obbedienza del servo, esclusivamente con la forza dell'amore. E il Padre *ha sostenuto* il servizio di Gesù: non ha sbaragliato il male che si abbatteva su di Lui, ma ha sorretto la sua sofferenza, perché il nostro male fosse vinto solo con il bene, perché fosse attraversato fino in fondo dall'amore. Fino in fondo. Il Signore ci ha serviti fino a provare le situazioni più dolorose per chi ama: *il tradimento e l'abbandono*.

*Il tradimento*. Gesù ha subito il tradimento del discepolo che l'ha venduto e del discepolo che l'ha rinnegato. È stato tradito dalla gente che lo osannava e poi ha gridato: «Sia crocifisso!» (Mt 27,22). È stato tradito dall'istituzione religiosa che l'ha condannato ingiustamente e dall'istituzione politica che si è lavata le mani. Pensiamo ai piccoli o grandi tradimenti che abbiamo subito nella vita. È terribile quando si scopre che la fiducia ben riposta viene ingannata. Nasce in fondo al cuore una delusione tale, per cui la vita sembra non avere più senso. Questo succede perché siamo nati per essere amati e per amare, e la cosa più dolorosa è venire traditi da chi ha promesso di esserci leale e vicino. Non possiamo nemmeno immaginare come sia stato doloroso per Dio, che è amore.

Guardiamoci dentro. Se siamo sinceri con noi stessi, vedremo le nostre infedeltà. Quante falsità, ipocrisie e doppiezze! Quante buone intenzioni tradite! Quante promesse non mantenute! Quanti propositi lasciati svanire! Il Signore conosce il nostro cuore meglio di noi, sa quanto siamo deboli e incostanti, quante volte cadiamo, quanta fatica facciamo a rialzarci e quant'è difficile guarire certe ferite. E che cosa ha fatto per venirci incontro, per servirci? Quello che aveva detto per mezzo del profeta: «Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente» (Os 14,5). Ci ha guariti prendendo su di sé le nostre infedeltà, togliendoci i nostri tradimenti. Così che noi, anziché scoraggiarci per la paura di non farcela, possiamo alzare lo sguardo verso il Crocifisso, ricevere il suo abbraccio e dire: “Ecco, la mia infedeltà è lì, l’hai presa Tu, Gesù. Mi apri le braccia, mi servi col tuo amore, continui a sostenermi... Allora vado avanti!”.

*L’abbandono.* Sulla croce, nel Vangelo odierno, Gesù dice una frase, una sola: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,46). È una frase forte. Gesù aveva sofferto l’abbandono dei suoi, che erano fuggiti. Ma gli rimaneva il Padre. Ora, nell’abisso della solitudine, per la prima volta lo chiama col nome generico di “Dio”. E gli grida «a gran voce» il “*perché?*”, il “*perché?*” più lacerante: “Perché anche Tu mi hai abbandonato?”. Sono in realtà le parole di un Salmo (cfr 22,2): ci dicono che Gesù ha portato in preghiera anche la desolazione estrema. Ma resta il fatto che l’ha provata: ha provato l’abbandono più grande, che i Vangeli testimoniano riportando le sue parole originali.

Perché tutto questo? Ancora una volta per noi, per *servirci*. Perché quando ci sentiamo con le spalle al muro, quando ci troviamo in un vicolo cieco, senza luce e via di uscita, quando sembra che perfino Dio non risponda, ci ricordiamo di non essere soli. Gesù ha provato l’abbandono totale, la situazione a Lui più estranea, per essere in tutto solidale con noi. L’ha fatto per me, per te, per tutti noi, lo ha fatto per dirci: “Non temere, non sei solo. Ho provato tutta la tua desolazione per essere sempre al tuo fianco”. Ecco fin dove ci ha serviti Gesù, calandosi nell’abisso delle nostre sofferenze più atroci, fino al tradimento e all’abbandono. Oggi, nel dramma della pandemia, di fronte a tante certezze che si sgretolano, di fronte a tante aspettative tradite, nel senso di abbandono che ci stringe il cuore, Gesù dice a ciascuno: “Coraggio: apri il cuore al mio amore. Sentirai la consolazione di Dio, che ti sostiene”.

Cari fratelli e sorelle, che cosa possiamo fare dinanzi a Dio che ci ha serviti fino a provare il tradimento e l’abbandono? Possiamo non tradire quello per cui siamo stati creati, non abbandonare ciò che conta. Siamo al mondo per amare Lui e gli altri. Il resto passa, questo rimane. Il dramma che stiamo attraversando in questo tempo ci spinge a prendere sul serio quel che è serio, a non perderci in cose di poco conto; a riscoprire che *la vita non serve se non si serve*. Perché la vita si misura sull’amore. Allora, in questi giorni santi, a casa, stiamo davanti al Crocifisso - guardate, guardate il Crocifisso! -, misura dell’amore di Dio per noi. Davanti a Dio che ci serve fino a dare la vita, chiediamo, guardando il Crocifisso, la grazia di *vivere per servire*. Cerchiamo di contattare chi soffre, chi è solo e bisognoso. Non pensiamo solo a quello che ci manca, pensiamo al bene che possiamo fare.

*Papa Francesco*

## **SETTIMANA AUTENTICA**

### **+Domenica 28 marzo:**

**DELLE PALME NELLA PASSIONE DEL SIGNORE  
COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DEL SIGNORE  
IN GERUSALEMME**

*A tutte le Messe del sabato e della domenica benedizione dei rami di ulivo, distribuiti poi personalmente ai fedeli all'entrata in chiesa.*

### **+Lunedì 29 marzo: della Settimana Autentica**

**Ore 18.30 - 21.00: Celebrazione comunitaria delle Confessioni a Cornaredo.**

### **+Martedì 30 marzo: della Settimana Autentica**

**Ore 18.30 - 21.00: Celebrazione comunitaria delle Confessioni a San Pietro.**

### **+Mercoledì 31 marzo: della Settimana Autentica**

**Confessioni**

### **+Giovedì 1 aprile: della Settimana Autentica**

*Al mattino non ci sarà nessuna celebrazione in parrocchia.*

*Ore 9.30 alla Santa Messa del Crisma, in Duomo.*

**Confessioni**

## **TRIDUO PASQUALE**

**Ore 20.30: Liturgia vigilare vespertina "NELLA CENA DEL SIGNORE"**

*- la chiesa rimane aperta fino alle ore 22.00.*

*- Nel giorno del Triduo Pasquale siamo invitati a sostare in adorazione presso l'Altare della Riposizione.*

### **+Venerdì 2 aprile: nella Passione del Signore**

*Giorno aliturgico*

**Giorno di digiuno e di astinenza**

*- La legge del digiuno "obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate". Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato*

*- La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi. Alla legge dell'astinenza, sono tenuti coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.*

*- Il digiuno e l'astinenza sono consigliati il SABATO SANTO sino alla VEGLIA PASQUALE.*

*-Dopo la Celebrazione pomeridiana della Passione del Signore, sarà possibile **adorare la CROCE**, così lo stesso giorno del SABATO SANTO.*

*-Colletta per i luoghi della **TERRA SANTA**: Quanto viene raccolto durante l'Adorazione della Croce, in questo giorno, viene devoluto per il mantenimento dei*

*Luoghi Santi, delle opere pastorali, assistenziali, educative e sociali che la Chiesa sostiene in Terra Santa, a favore dei fratelli cristiani e delle popolazioni locali.*

**\* Confessioni**

**\*Ore 15.00: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

**\*Ore 20,30: Via Crucis e CELEBRAZIONE VESPERTINA**

**“NELLA DEPOSIZIONE DEL SIGNORE”.**

**+Sabato 3 aprile: della Settimana Autentica**

*Giorno aliturgico*

**Confessioni**

**Ore 19.30: VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA**

**+Domenica 4 aprile:**

**DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE**

*La Messa della domenica detta di Risurrezione è il prolungamento della Celebrazione Eucaristica della notte.*

**SS. Messe ore 9,00 e ore 11,00**

**+Lunedì 5 aprile: dell'Ottava di Pasqua in Albis**

**Unica santa Messa ore 10,00**

### **Comunità Pastorale “Santi Apostoli”**

#### **Quaresima di fraternità: Emergenza Bosnia**

*Per i profughi di Lipa un refettorio da campo l'acquisto di un'ambulanza e farmaci.*

**La nostra Comunità Pastorale fa propria questa emergenza umanitaria in questa Quaresima 2021: domenica 28 marzo portiamo il ricavato delle nostre rinunce quaresimali per sostenere questo progetto.**

#### **Offerte per l'emergenza Coronavirus: € 16 540,00**

€ 100,00- È possibile versare sul conto corrente della parrocchia di Cornaredo, che provvederà a girare le offerte alla Caritas cittadina dei Santi Apostoli, con causale “Emergenza Coronavirus” l'offerta sarà deducibile fiscalmente nella misura del 30%: IBAN IT 82J0306909606100000011832di BANCA INTESA SANPAOLO intestato a PARROCCHIA SANTI GIACOMO E FILIPPO – CORNAREDO.